

Il figlio di Babbo Natale

Realizzato dalla Aardman, casa inglese famosa per le sue animazioni di pupazzetti di plastilina (vedi *Galline in fuga* o la serie di *Wallace e Gromit*), *Il figlio di Babbo Natale* si piega alle esigenze del mercato, presentandosi come un'ormai tradizionale animazione 3D (abbastanza leggera però da non infastidire). D'altronde sarebbe stato difficile rendere con la plastilina l'immensa nave spaziale a forma di slitta con la quale Babbo Natale e i suoi aiutanti girano per il mondo la notte del 25 dicembre, per portare doni a tutti i bambini. Potrebbe sembrare l'unico adeguamento di una storia ovunque conosciuta, ma il film aggiunge qualcosa in più: per un imprevedibile inconveniente tecnico, un regalo, destinato a una bambina di un villaggio inglese, non viene recapitato. Ad accorgersene è un elfo che sta riassetando il grandioso centro di smistamento al Polo Nord e, da bravo e devoto elfo, avvisa Steve, il figlio maggiore di Babbo Natale e "comandante in capo" delle operazioni. Che fare? Tutti ormai se ne sono andati a dormire e, come fa notare Steve, la percentuale di successo dell'operazione appena compiuta è del 99,999999. Con questi numeri, si può dire che è stato un successo. A fare la differenza sarà naturalmente la caparbia di Arthur, il figlio minore e pasticciona (ricorda non poco il Pippo disneyano) di Babbo Natale: o il Natale è per tutti o anche l'enorme lavoro fatto per quel giorno perde significato. Ovviamente ci saranno peripezie e incidenti a non finire per recapitare il pacchetto alla bambina prima che si svegli, ma un aiuto inaspettato arriverà da Babbo Natale senior, che nonostante i suoi 130 anni di età, non intende stare a guardare. *Il figlio di Babbo Natale*, che nell'originale inglese è doppiato da un cast di attori di fama, è un film che aggiunge a una bella idea una cornice divertente (e tutti i dipendenti dal navigatore satellitare avranno modo di riflettere) e decisamente ben realizzata, che unisce tradizione e modernità (vedi anche la slitta che viene dai radar scambiata per una minaccia di guerra) in grado di divertire grandi e piccini., Beppe Musicco